



ANDREA GALLO DI LUIGI S.r.l.

azienda fondata nel 1892

Via Erzelli, 9 - 16152 Genova (Italy)
Tel. 010.650.2941 - Fax 010.650.3888

www.andreagallo.it

Revisione n.5
Data revisione 27/01/2017
Stampata il 27/01/2017
Pagina n. 1 / 11

IT

00170 - ACETONE

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa.

1.1. Identificatore del prodotto.

Codice	00170
Denominazione.	ACETONE
Nome chimico e sinonimi.	PROPAN-2-ONE ; PROPANONE ; DIMETILCHETONE
Numero INDEX.	606-001-00-8
Numero CE.	200-662-2
Numero CAS.	67-64-1
Numero Registrazione	01-2119471330-49

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Descrizione/Utilizzo.	Distribuzione della sostanza. Preparazione e (re)imballo di sostanze e miscele. Lavorazione polimerica Uso industriale - Uso professionale. Uso in detergenti Uso industriale - Uso professionale - Uso di consumo. Impiego in laboratori Uso industriale - Uso professionale. Uso in applicazioni antigelo e di sbrinamento Uso professionale - Uso di consumo Uso in operazioni produttive e di perforazione nei campi Olio e Gas Uso industriale - Uso professionale Produzione e utilizzo di sostanze esplosive Uso come coadiuvante di processo, catalizzatore, agente disidratante, regolatore del pH Impieghi nei rivestimenti Uso industriale - Uso professionale - Uso di consumo Uso come legante e distaccante Uso industriale - Uso professionale. Produzione e lavorazione della gomma. Produzione di polimeri Uso industriale - Uso professionale. Uso come agenti espandenti. Uso nel settore agrochimico.
-----------------------	--

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione Sociale.	Andrea Gallo di Luigi Srl
Indirizzo.	Via Erzelli, 9
Località e Stato.	16152 Genova (GE)
	IT
tel.	010 6502941

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza.	info@andreagallo.it
---	--

Resp dell'immissione sul mercato	Andrea Gallo di Luigi Srl
----------------------------------	---------------------------

1.4. Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni urgenti rivolgersi a.	081.317.49.11 (Disponibile in orario di ufficio 09:00-13:00 / 14:00-18:00) CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma Piazza Santo Onofrio, 4 - CAP 00165 - Tel. 06-68593726 Az. Osp. Univ. Foggia Foggia V.le Luigi Pinto, 1 - CAP 71122 - Tel. 0881-732326 Az. Osp. A. Cardarelli Napoli Via A. Cardarelli, 9 - CAP 80131 - Tel. 081-7472870 CAV Policlinico Umberto I Roma V.le del Policlinico, 155 - CAP 161 - Tel. 06-49978000 CAV Policlinico A. Gemelli Roma Largo Agostino Gemelli, 8 - CAP 168 - Tel. 06-3054343 Az. Osp. Careggi U.O. Tossicologia Medica Firenze Largo Brambilla, 3 - CAP 50134 - Tel. 055-7947819 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia Via Salvatore Maugeri, 10 - CAP 27100 - Tel. 0382-24444 Osp. Niguarda Ca Granda Milano Piazza Ospedale Maggiore, 3 - CAP 20162 - Tel. 02-66101029 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo Piazza OMS, 1 - CAP 24127 - Tel. 800883300
--	---



ANDREA GALLO DI LUIGI S.r.l.

azienda fondata nel 1892

Via Erzelli, 9 - 16152 Genova (Italy)
Tel. 010.650.29.41 - Fax 010.650.38.88

www.andreagallo.it

Revisione n.5
Data revisione 27/01/2017
Stampata il 27/01/2017
Pagina n. 2 / 11

IT

00170 - ACETONE

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.

Contiene: ACETONE

INDEX. 606-001-00-8

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Contiene:

Identificazione. x = Conc. %. Classificazione 1272/2008 (CLP).



00170 - ACETONE

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti. ... / >>

ACETONE

CAS. 67-64-1 100 Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066
CE. 200-662-2
INDEX. 606-001-00-8
Nr. Reg. 01-2119471330-49

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.



00170 - ACETONE

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale. ... / >>

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
HUN	Magyarország	50/2011. (XII. 22.) NGM rendelet a munkahelyek kémiai biztonságáról
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
SWE	Sverige	Occupational Exposure Limit Values, AF 2011:18
EU	OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2016

ACETONE

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
VLEP	FRA	1210	500	2420	1000
WEL	GBR	1210	500	3620	1500
AK	HUN	1210		2420	
VLEP	ITA	1210	500		
MAK	SWE	600	250	1200	500
OEL	EU	1210	500		
TLV-ACGIH		1187	500	1781	750

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	10,6	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,06	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	30,4	mg/Kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,04	mg/Kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	21	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	33,3	mg/Kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti		Sistemici acuti		Locali acuti		Sistemici acuti	
Orale.			VND	62				
				mg/Kg				
Inalazione.			VND	200	VND	2420	VND	1210
				mg/mc		mg/mc		mg/mc
Dermica.			VND	62			VND	186
				mg/Kg				mg/Kg



00170 - ACETONE

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale. ... / >>

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

TLV della miscela solventi: 1187 mg/m³.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Il prodotto non è classificato pericoloso per l'ambiente.

Attenersi comunque nella manipolazione del prodotto alla Normativa vigente in materia di Protezione dell'ambiente. Ventilare adeguatamente i locali dove viene manipolato il prodotto; prevenire la diffusione dei vapori in ambiente mediante il controllo delle condizioni operative, idonei procedimenti di lavoro e attraverso opportune misure tecniche (come ad esempio impianti di aspirazione localizzata).

ALTRE INFORMAZIONI

Prevedere lavabi, lavaocchi e docce di emergenza nelle vicinanze della postazione di lavoro.

Se un soggetto esposto sviluppa sintomi dell'azione tossica e sensibilizzante del prodotto (si veda la sezione 11), prima di proseguire l'esposizione dovrebbe essere consultato il Medico Competente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	caratteristico di solvente
Soglia olfattiva.	48 mg/mc
pH.	5 ÷ 6 (395 gr/lit - T=20°C)
Punto di fusione o di congelamento.	-94,7 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	56 °C.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	-18 T ≤ 0 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	2,5 % (V/V).
Limite superiore esplosività.	14,3 % (V/V).
Tensione di vapore.	175 mmHg
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	0,79
Solubilità	solubile in solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-0,2
Temperatura di autoaccensione.	465 °C.



00170 - ACETONE

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche. ... / >>

Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	0,32 mPa.s
Proprietà esplosive	non esplosivo; è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive.
Proprietà ossidanti	non applicabile

9.2. Altre informazioni.

Peso molecolare.	58,080
Indice di rifrazione	1,358 - 1,359 (T=20°C)

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ACETONE

Sii decompone per effetto del calore.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ACETONE

Rischio di esplosione per contatto con: trifluoruro di bromo, diossido di difluoro, perossido di idrogeno, nitrosil cloruro, 2-metil-1,3-butadiene, nitrometano, nitrosil perclorato. Può reagire pericolosamente con: potassio ter-butossido, idrossidi alcalini, bromo, bromoformio, isoprene, sodio, zolfo diossido, cromo triossido, cromil cloruro, acido nitrico, cloroformio, acido perossimonosolfurico, ossicloruro di fosforo, acido cromosolfurico, fluoro, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti. Sviluppa gas infiammabili con nitrosil perclorato.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ACETONE

Evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.

ACETONE

Acido e sostanze ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

ACETONE

Chetene e altri composti irritanti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

ACETONE

(Dati disponibili da alcuni produttori di ACETONE (CAS 67-64-1)):

I sintomi per l'esposizione alla sostanza possono comprendere: Azione irritante sulle vie respiratorie; per alte dosi nausea, mal di testa, stato confusionale, vertigine, stupore fino al coma con miosi areagente. Sono possibili danni epatici e renali. Azione irritante, può determinare lesioni della cornea. Azione irritante, per contattiprolungati possono determinarsi dermatiti.

Tossicità orale: La consumazione di 10 ml - 20 ml non ha delle conseguenze gravi per una persona adulta, dopo la consumazione di 50 ml si presenta in gola soltanto un sentimento cocente. Consumazione delle qualità più alte porta alla gastroenterite e alla narcotizzazione con il possibile danneggiamento del fegato e delle rene . (1)

La dose letale media per l'uomo è 0,05 g.kg-1 (1).

LD50 ratto: Acetone: 5800 mg/kg (2) (4).

LD50 topo: Acetone: 3000 mg/kg (2) (3).

Tossicità inalatoria: I vapori di acetone causano irritazione e stordimento. Alla concentrazione ca 400 ppm causa irritazione della mucosa in alcuni minuti.

In conformità alla letteratura dopo l'acquisizione della abitudine, la concentrazione sopra i 2.500 ppm causa soltanto una lieve irritazione delle mucose.



00170 - ACETONE

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche. ... / >>

Per concentrazione 9.300 ppm non è possibile causa irritazione sopportare più di 5 - 15 minuti. La permanenza nell'ambiente in cui la concentrazione ammonta a 2.000 ppm causa già i primi sintomi di narcosi che si manifesta con i sintomi di ubriachezza, intossicazione grave all'inalazione causa l'irritazione, salivazione eccessiva, arrossamento della faccia e alla perdita di coscienza. Incombe il pericolo di danneggiamento delle rene e del fegato -

(presenza delle proteine, zucchero e acetone nella urina) questo stato è transitorio, eccezionale e solitamente si normalizza in breve tempo (1).

LC50 ratto: Acetone: 76 mg/l/4h (5). LC50 ratto: Acetone: 50100 mg/m³/8h (1) (3). IDLH per acetone: 2500 ppm (3).

Contatto con la pelle: azione irritante, per contatti prolungati o ripetuti, possono determinarsi dermatiti. (1).

LD50 ratto: Acetone: 20 g/kg (2) (4). LD50 coniglio 7400 mg/kg

Corrosione/irritazione cutanea: Specie: coniglio; Osservazioni: non irritante.

Contatto con gli occhi: azione irritante, bruciore, può determinare lesioni della cornea. Normalmente si ha irritazione transitoria, un danneggiamento grave della cornea dall'acetone è descritto sporadicamente (1).

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Specie: coniglio; Metodo: OECD 405. Osservazioni: leggermente irritante.

Tossico sistemica organo bersaglio - esposizione singola: Osservazioni: Può provocare sonnolenza o vertigini.

Tossicità per esposizione a lungo termine / Si riportano di seguito i dati disponibili per la sostanza, comunicati da alcuni produttori:

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Modalità di assunzione per via orale: NOAEL 900 mg/kg; Durata esposizione: 13 settimane; Specie: ratto (maschio); Metodo: OECD 408.

Tossicità sistemica organo bersaglio - esposizione ripetuta: L'esposizione ripetuta può provocare danni irreversibili al sistema nervoso centrale

(neurotossicità indotta da solvente). Lesioni al fegato e ai reni si possono verificare. La sostanza può determinare effetti sul sangue e midollo osseo.

Contatti con la pelle prolungati possono sgrassare la pelle e produrre dermatiti.

Osservazioni: La sostanza o miscela non è classificata come sostanza tossica specifica per organi bersaglio, l'esposizione ripetuta.

Sensibilizzazione: Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Modalità di assunzione: Pelle; Specie: porcellino d'India. Osservazioni: non sensibilizzante.

Aspirazione Tossicità: Nessuna classificazione tossicità aspirazione Narcosi: Vapori possono provocare sonnolenza o vertigini.

Effetti tardivi e cronici: Influenza a lungo termine dei vapori di acetone si presenta per mezzo dell'infiammazione delle congiuntive, rinofaringe, bronchite, meno infiammazione dello stomaco e intestino tenue, eccezionalmente anemia e peggioramento complessivo dello stato di salute (1).

Dal punto di vista degli effetti cronici orali è stata stabilita la NOAEL a: 100 mg/kg/giorno e LOAEL: 500 mg/kg/giorno (30 - 9 giorni) studi effetti tossici sul ratto.

Nello studio è stato valutato l'aumento del peso del fegato e delle rene e nefro tossicità (3).

Allergia: Cavia - esito negativo (4).

Mutagenicità sulle cellule germinali: Genotossicità in vitro: test di Ames, Metodo: OECD 471, Test in vitro: Metodo: OECD 476,

Osservazioni: I test in vitro non hanno evidenziato effetti mutageni.

Mutagenicità: Salmonella typhimurium - negativo (4). Escherichia coli - negativo (4).

Mutagenicità sulle cellule germinali: Tipologia di indagine: Bacterial Reverse Mutation; Test: Metodo OECD 471. Osservazioni: negativo.

Genotossicità in vivo: test in vivo, Specie: topo. Note: nei test in vivo non hanno evidenziato effetti mutageni.

Cancerogenicità: Esperimenti su animali hanno dimostrato il carattere non cancerogeno (4).

Cancerogenicità: Specie: mouse, Tempo di esposizione: 1 anno, Note: negativo

Tossicità riproduttiva: Osservazioni: test di tossicità per fertilità e lo sviluppo non ha rivelato alcun effetto sulla riproduzione.

Tossicità riproduttiva: Nessun deterioramento della capacità riproduttiva degli animali (5).

Ulteriori informazioni:

Può essere assorbita nell'organismo per inalazione e attraverso la pelle. Le conseguenze dovute all'ingestione possono includere disturbi gastrointestinali.

TOSSICITÀ ACUTA.

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante).

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante).

LD50 (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante).

LD50 (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante).

ACETONE

LD50 (Orale).

5800 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea).

> 15800 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione).

21,09 Rat (female) /8 h

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE.

Provoca grave irritazione oculare.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.



00170 - ACETONE

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche. ... / >>

CANCEROGENICITÀ.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA.

Può provocare sonnolenza o vertigini.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

ACETONE

(Ulteriori informazioni)

Pesci:

CL50 (Oncorhynchus mykiss) = 5.540 mg/l /96 h (Letteratura)

Daphnia ed altri invertebrati acquatici:

CE50 (Daphnia magna) = 6.100 ml/l / 48 h

EC5 (E.sulcatum) = 28 mg/l / 72 h ((concentrazione limite tossica)(Letteratura)

Alghe:

IC5 (M.aeruginosa) = 530 mg/l /8 d (Limit toxic concentration) (IUCLID)

Batteri:

CE50 (fango attivato) = 59 - 67,4 mg/l /30 min

EC5 (Pseudomonas putida) = 1.700 mg/l /16 h (concentrazione limite tossica) (IUCLID).

ACETONE

LC50 - Pesci.

8120 mg/l/96h Pimephales promelas

EC50 - Crostacei.

8800 mg/l/48h Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità.

ACETONE

(Ulteriori informazioni)

91 % - 28 d (IUCLID)

BOD = 1.850 mg/g (5 d) (IUCLID)

COD = 2.070 mg/g (IUCLID)

ThOD = 2.200 mg/g (Literature).

ACETONE

Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

ACETONE

(Ulteriori informazioni)

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua log Pow = -0,24 - Metodo: (sperimentale)

Non si prevede alcuna bioaccumulazione (log Pow <1). (Lett.).

Poco bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.



00170 - ACETONE

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

E' una sostanza facilmente infiammabile. Evitare durante il trasporto all'interno della Fabbrica la vicinanza con sostanze comburenti e anche con fiamme libere e fonti di calore.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, IATA: 1090

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: ACETONE
IMDG: ACETONE
IATA: ACETONE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3



14.4. Gruppo di imballaggio.

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID:	HIN - Kemler: 33	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-D	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 364
	Pass.:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 353
	Istruzioni particolari:	-	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.



ANDREA GALLO DI LUIGI S.r.l.

azienda fondata nel 1892

Via Erzelli, 9 - 16152 Genova (Italy)
Tel. 010.650.29.41 - Fax 010.650.38.88

www.andreagalloy.it

Revisione n.5
Data revisione 27/01/2017
Stampata il 27/01/2017
Pagina n. 10 / 11

IT

00170 - ACETONE

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVwS 2005).

WGK 1: Poco pericoloso per le acque

Sostanza presente nell'Allegato 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACETONE

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%



00170 - ACETONE

SEZIONE 16. Altre informazioni. ... / >>

- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 06 / 07 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15.